



■ **Politica di Sostenibilità**

■ Politica di Sostenibilità

1. Premessa	3
1.1 Obiettivo	3
1.2 Perimetro e ambito di applicazione	3
2. Principi e contesto di riferimento	4
2.1 Riferimenti e definizioni	4
2.1.1 Riferimenti normativi	5
2.1.2 Politica di Gruppo CAP e altri documenti interni	6
2.1.3 Definizioni	7
2.1.4 Acronimi e abbreviazioni	8
3. Ruolo della Sostenibilità per Gruppo CAP	9
4. Integrazione della sostenibilità nella Governance	9
4.1. Composizione, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	10
4.1.1 Consiglio di Amministrazione (CdA)	10
4.1.2 Presidente	11
4.1.3 Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità	11
4.1.4 Comitato Manageriale (ERM & ESG)	12
4.1.5 Funzione Sostenibilità	13
4.1.6 Funzione Qualità Ambiente Sicurezza (QAS)	13
4.1.7 Funzione Risk Management & Corporate Compliance (RM&CC)	13
4.2 Orientamenti per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione	14
4.2.1 Induction del CdA	14
4.2.3 Autovalutazione e valutazione del CdA	15
5. La Strategia di Sostenibilità	15
5.1 ERM	15
5.2 Piano di Sostenibilità	16
5.3 Stakeholder engagement	16
5.4 Analisi di Doppia Materialità e Rendicontazione di Sostenibilità	17
5.5 Tassonomia	18
6. Sistema di Gestione Integrato	19
7. Sistema di incentivazione	19
8. Allegati	20

1. PREMESSA

1.1 Obiettivo

La presente politica ha come scopo quello di **disciplinare i principi e gli impegni di Gruppo CAP in materia di Sostenibilità** ed ambisce a consolidare l'importanza di tale aspetto all'interno del Gruppo. In particolare, la Politica di Sostenibilità si pone le finalità di:

- delineare i **valori**, gli **obiettivi** e gli **strumenti** principali di integrazione della Sostenibilità nelle attività di Gruppo CAP;
- definire i **ruoli** e le **responsabilità** degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nella presente Politica;
- migliorare il **processo di integrazione** dei rischi aziendali e dei fattori Environmental, Social, Governance (ESG);
- incrementare il livello di conoscenza e **consapevolezza** sulle politiche e sui risultati emersi in merito alle tematiche di Sostenibilità.

1.2 Perimetro e ambito di applicazione

Il presente documento si applica alla Capogruppo, CAP Holding S.p.A., e alle società consolidate integralmente, CAP Evolution S.r.l. e ZERO C S.p.A. (di seguito "Gruppo CAP").

Il presente documento è redatto dalla Funzione Sostenibilità, è sottoposto alla valutazione delle funzioni aziendali coinvolte ed interessate per garantire una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, ruoli e responsabilità, anteriormente alla sua approvazione.

Infine, il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., coerentemente con il processo aziendale del Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Il documento è applicato congiuntamente alle altre politiche adottate ed è revisionato e – se del caso – modificato, ogni qualvolta ci fossero specifiche esigenze di aggiornamento normativo, strategie di business o modifiche di contesto a cui segue l'approvazione del CdA.

Il presente documento è comunicato e reso disponibile a tutte le persone di Gruppo CAP mediante adeguati canali di comunicazione.

2. Principi e contesto di riferimento

La Politica di Sostenibilità di Gruppo CAP **definisce le linee di indirizzo per una crescita sostenibile**, considerata l'elemento fondante di creazione di valore di lungo termine dal Gruppo stesso e dai suoi stakeholder.

La redazione del documento è **coerente con l'impegno di Gruppo CAP**, ossia investire ogni giorno per garantire ai cittadini dei territori su cui opera un futuro sostenibile, è **conforme ai principi e alle norme di comportamento** sanciti dalla Politica Integrata, dall'Impegno Etico del Gruppo ed è **fedele ai cinque valori** che caratterizzano e definiscono l'operato di Gruppo CAP, sia all'interno, sia all'esterno dell'azienda:



2.1 Riferimenti e definizioni

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una forte evoluzione del quadro regolatorio internazionale ed europeo in tema di sostenibilità. A livello globale lo **sviluppo sostenibile** rappresenta sia una **sfida**, sia una **necessità**. Senza uno sforzo globale e una transizione verso la sostenibilità si rischia infatti di compromettere il benessere e la qualità della vita in tutto il pianeta. Per questo motivo, molteplici regolamenti e direttive prevedono obblighi sempre più rilevanti di disclosure da parte delle aziende.

A livello europeo la nuova strategia di crescita dell'Unione Europea (c.d. **Green Deal**) mira a trasformare l'Europa in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, competitiva, circolare ed efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse al fine di raggiungere la **piena neutralità entro il 2050**. Inoltre, le iniziative politiche che

costituiscono il Green Deal hanno l'obiettivo di proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e di tutelare la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.

2.1.1 Riferimenti normativi

La presente Politica è stata redatta tenendo in considerazione i principali standard e riferimenti normativi di seguito riportati:

Contesto e standard internazionali

- **Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile:** programma d'azione che si articola di 17 obiettivi per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite;
- **Accordo di Parigi sul clima (COP21):** intende limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C;
- **Raccolta consolidata degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), pubblicati dall'EFRAG:** è stato predisposto un aggiornamento della metodologia dell'analisi di doppia materialità declinata sia dal punto di vista della materialità d'impatto (Impact Materiality) nella prospettiva inside-out che di quella finanziaria (Financial Materiality) nella prospettiva outside-in;
- **Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD):** include le linee guida che aiutano le aziende a comprendere l'impatto che il clima ha sul business.

Riferimenti alla normativa europea

- **Regolamento UE n. 2089/2019** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, recente modifica al regolamento UE 1011/2016;
- **Regolamento Europeo 852/2020** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, recente modifica al regolamento UE 2019/2088 (c.d. Tassonomia europea);
- **Regolamento Delegato (UE) 2021/2139** della Commissione del 4 giugno 2021, integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio Europeo;
- **Regolamento Delegato (UE) 2021/2178** della Commissione del 6 luglio 2021, integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio Europeo;
- **Direttiva (UE) 2022/2464** del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, nota come Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD).

Riferimenti alla normativa nazionale

- **Decreto Legislativo n. 125** di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) del 6 settembre 2024;
- **Regolamento CONSOB** di attuazione del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254;

- **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231** - “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche”;
- **Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6** (Regione Lombardia) - disciplina i regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, i controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

2.1.2 Politica di Gruppo CAP e altri documenti interni

Gruppo CAP ha redatto internamente vari documenti per conformarsi e rispondere alle esigenze normative:

- **Politica Integrata di Gruppo CAP:** si fonda su principi di legalità, sostenibilità, correttezza, professionalità e trasparenza che guidano l’azione strategica del Gruppo nell’erogazione del Servizio Idrico Integrato - e dei servizi ad esso complementari - secondo i migliori standard qualitativi, con l’obiettivo principale di soddisfare le esigenze e le aspettative degli stakeholder;
- **Impegno Etico di Gruppo CAP:**
 - a. **Codice Etico:** strumento per l’attuazione di buone pratiche di comportamento e definisce l’insieme dei valori che il Gruppo riconosce, promuove, condivide e l’insieme delle responsabilità che lo stesso assume verso l’interno e verso l’esterno, ispirandosi ai principi di correttezza e trasparenza nel perseguimento dell’oggetto sociale;
 - b. **Codice di condotta dei Fornitori:** strumento che definisce i principi e i valori sui quali si basano i rapporti tra le società del Gruppo e i fornitori quali operatori economici, professionisti/consulenti esterni;
 - c. **Politica Anticorruzione:** definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Il Gruppo ha implementato un sistema di gestione progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione per confermare il proprio impegno ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro. Tale politica anticorruzione è progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse nella Legge 190/2012 e D.lgs. 231/01, nonché in conformità con il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016;
- **Politica ERM:** si pone l’obiettivo di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell’organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder. In linea con il percorso di integrazione della sostenibilità nella strategia, nell’operatività e nella cultura aziendale intrapreso da CAP anche su stimolo fornito dalla normativa e dal contesto di riferimento, la presente politica e la Politica ERM sono concepite per operare in maniera sinergica ed integrata;
- **Politica sulla Privacy:** in osservanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa italiana in materia di protezione dei dati personali, Gruppo CAP fornisce, ai sensi dell’art. 13 del GDPR, le dovute informazioni in ordine al trattamento dei dati personali forniti per ciò che concerne l’utilizzo del presente sito internet;
- **Statuto CAP Holding:** atto che regola e in cui sono contenute le norme relative al funzionamento della società, come previsto dall’art. 2328 del Codice Civile;
- **Direzione e Coordinamento:** La capogruppo, nell’ambito della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate emana e diffonde le Linee di Indirizzo e il relativo modello di attuazione

tenuto conto dell'autonomia giuridica di queste ultime e dei principi di corretta gestione societaria;

- **Piano Industriale:** definisce le azioni per la promozione dell'economia circolare, della sostenibilità, dell'innovazione e sviluppo e delle sinergie entro e oltre il perimetro del Servizio Idrico Integrato. Inoltre, Gruppo CAP ha scelto di sviluppare il Piano Industriale allineandolo alla Strategia di Sostenibilità, integrando la propria ambizione e il proprio senso di responsabilità negli obiettivi di business;
- **Piano di Sostenibilità:** definisce le azioni concrete, le funzioni responsabili per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità individuali da Gruppo CAP.

Per maggiori dettagli sulle politiche di Gruppo CAP si rimanda al seguente indirizzo: www.gruppocap.it.

2.1.3 Definizioni

Parole Chiave	Definizione
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda identifica 17 obiettivi interconnessi – noti come Sustainable Development Goals (SDGs) - definiti come strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti".
Accordo di Parigi	Primo trattato universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici a livello mondiale, adottato alla Conferenza sul clima di Parigi (COP21) nel dicembre 2015. Definisce un quadro globale per evitare cambiamenti climatici disastrosi, limitando il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C e proseguendo gli sforzi per limitarlo a 1,5°C.
Relazione sulla Gestione	Documento che fornisce un'analisi dettagliata della situazione della società, dell'andamento della gestione e dei risultati ottenuti. All'interno della Relazione si inserisce la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, secondo quanto previsto dalla Direttiva europea CSRD.
European Sustainability Reporting Standards (ESRS)	Standard elaborati dall' European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) che regolamentano le modalità per la rendicontazione di specifiche questioni di sostenibilità in ambito "Environmental", "Social" e "Governance".
Fattore ESG	Aspetto di natura ambientale, sociale o di governance che può avere un impatto sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo e sul proprio sistema di governo o sul quale specularmente il Gruppo può avere un impatto con le proprie attività o scelte.

Doppia Materialità	La materialità (o anche rilevanza), intesa quale criterio per l’inserimento di informazioni specifiche nelle Dichiarazioni di Sostenibilità, va declinata sia dal punto di vista della materialità d’impatto (<i>Impact Materiality</i>) nella prospettiva inside-out che di quella finanziaria (<i>Financial Materiality</i>) nella prospettiva outside-in.
Stakeholder	Qualsiasi individuo, gruppo di persone o organizzazione che nutre un qualche tipo di interesse verso un progetto o verso gli obiettivi di business che un’azienda persegue e il modo in cui lo fa.
Due diligence	Processo di verifica, indagine o audit volto a confermare tutti i fatti e informazioni rilevanti e a verificare qualsiasi altro aspetto emerso durante il controllo.

2.1.4 Acronimi e abbreviazioni

ESG	Acronimo utilizzato in ambito economico-finanziario per indicare gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance (Environmental, Social, Governance).
SDG	Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) inclusi nella “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” delle Nazioni Unite.
IRO	Acronimo per identificare gli Impatti, Rischi e Opportunità individuati attraverso il processo di analisi di Doppia Materialità.
TCFD	Task Force on Climate-related Financial Disclosures: framework che ambisce a migliorare e aumentare la comunicazione delle informazioni finanziarie relative al clima.
CDA	Consiglio di Amministrazione.
CS	Collegio sindacale.
QAS	Qualità Ambiente Sicurezza.

3. Ruolo della Sostenibilità per Gruppo CAP

Gruppo CAP è consapevole dell'importanza che riveste la sostenibilità per la creazione del valore di breve, medio e lungo periodo e pertanto si è impegnata ad integrarla nel proprio business e declinarla negli aspetti principali che lo contraddistinguono, ossia la strategia, l'operatività e la cultura aziendale.

La strategia si amplia per abbracciare i bisogni di un territorio in crescita, dall'acqua all'energia, includendo progetti di **invarianza idraulica**, strategie di **economia circolare** e iniziative concrete per **contrastare il cambiamento climatico**. L'obiettivo è rispondere ai bisogni di una società in rapida evoluzione, accrescere la competitività di Gruppo CAP e sostenere la sua generazione di valore nel tempo.

Gruppo CAP è consapevole dell'importanza che riveste la sostenibilità per la **creazione del valore di breve, medio e lungo periodo** e pertanto si è impegnata ad integrarla nel proprio business e declinarla negli aspetti principali che lo contraddistinguono, ossia la strategia, l'operatività e la cultura aziendale. Ciò significa riesaminare e ridefinire questi aspetti per rispondere ai bisogni e alle aspettative di una società che cambia repentinamente con l'obiettivo di accrescere la competitività di Gruppo CAP nel settore di riferimento e sostenere la sua generazione di valore rendendola longeva.

L'impegno per contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - considerando il business che caratterizza Gruppo CAP si è concretizzato in due diverse direzioni:

1. L'adozione della presente Politica di Sostenibilità che delinea - in sinergia con la Politica ERM - la cornice di riferimento e di raccordo di tutti gli impegni sottoscritti in materia di Sostenibilità e rischi aziendali e definisce la struttura di Governance rispetto ai temi ESG;
2. La costituzione di un unico Comitato indipendente che, come risultato di questa forte integrazione tra rischi aziendali e aspetti ESG, tratta sinergicamente i temi legati al controllo, ai rischi e alla Sostenibilità.

In questo contesto, Gruppo CAP ha sviluppato una strategia di sostenibilità formalizzata in un apposito piano (cfr. paragrafo 5.2 Piano di sostenibilità).

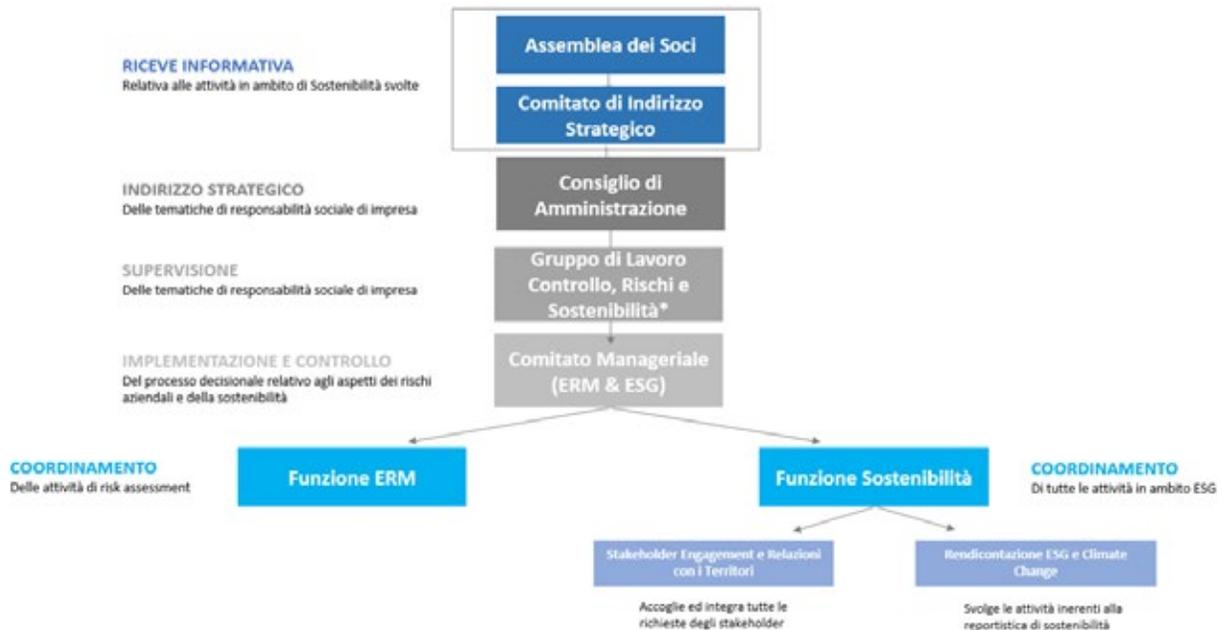
4. Integrazione della sostenibilità nella Governance

In accordo alle linee di indirizzo definite dalla normativa europea, è stato definito un modello di Governance che prevede l'**integrazione della sostenibilità a tutti i livelli aziendali**, consentendole nei fatti di permeare ogni struttura. Nei paragrafi successivi sono illustrate le principali strutture aziendali preposte alla Governance, responsabili della gestione degli aspetti ESG e anche del processo decisionale e della supervisione sugli impatti di Gruppo CAP sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Per quanto riguarda le informazioni inerenti alla composizione e agli altri aspetti delle strutture aziendali che verranno di seguito trattati, si rimanda al contenuto dello Statuto di CAP Holding.

In merito alla prevenzione e alla mitigazione del conflitto di interessi e alla comunicazione dello stesso agli stakeholder, si rimanda, per maggiori dettagli, al contenuto del Codice Etico – Prevenzione del Conflitto di interessi - di Gruppo CAP.

Di seguito sono illustrati i ruoli e le responsabilità dei principali attori coinvolti in relazione ai temi della Sostenibilità nel business di Gruppo CAP:



Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Allegati.

4.1. Composizione, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

- **Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A.:** riceve annualmente l’informativa relativa alla Rendicontazione di Sostenibilità (ex DNF) e quella in merito alle attività di ERM.
- **Comitato di Indirizzo Strategico:** riceve l’informativa sulle attività in ambito Sostenibilità almeno una volta l’anno, in concomitanza con l’informativa relativa al Piano Industriale.
- **Collegio Sindacale:** vigila sull’effettiva redazione della Rendicontazione di Sostenibilità e ne riferisce nella propria relazione annuale all’Assemblea degli Azionisti.

4.1.1 Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il CdA della Capogruppo è responsabile degli indirizzi strategici e organizzativi e dello sviluppo della politica direzionale. Inoltre, il CdA traccia la direzione in merito alle tematiche di responsabilità sociale d’impresa, comprese le tematiche legate all’adattamento e mitigazione al cambiamento climatico. In particolare:

- Sviluppa, approva, aggiorna gli elementi caratteristici del business di Gruppo CAP, ossia la mission, i valori, le strategie, le politiche e gli obiettivi di Gruppo CAP relativi allo sviluppo sostenibile¹;
- Approva la presente Politica e le sue successive modifiche sostanziali, tenendo conto delle attività, dei rischi ESG e degli stakeholder;
- Approva con frequenza annuale la lista dei temi materiali/la matrice di materialità e la Rendicontazione di Sostenibilità, in cui viene rendicontato il rispetto della presente Politica.

Il CdA, coadiuvato dal Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità nel perseguire il successo sostenibile, delega la responsabilità del processo di *due diligence* – l'identificazione, prevenzione e mitigazione degli impatti negativi attuali e/o potenziali – su economia, ambiente e persone al Comitato Manageriale (ERM & ESG) che a sua volta incarica la Funzione Sostenibilità di gestire la corretta esecuzione delle fasi del suddetto processo.

4.1.2 Presidente

Il Presidente è responsabile del disegno e dell'implementazione della strategia di Sostenibilità, del sistema di gestione integrato del sistema di gestione dei rischi, sulla base delle linee di indirizzo definite dal CdA.

4.1.3 Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità è composto da un membro del Collegio Sindacale, un membro indipendente del Consiglio di Amministrazione e un membro esterno scelto in funzione delle specifiche competenze in ambito di Sostenibilità. Il Presidente è designato come invitato permanente assieme al Responsabile dell'Internal Audit; il Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità e il Responsabile Risk Management & Corporate Compliance ricoprono il ruolo di segretari.

Il Gruppo di Lavoro è indipendente dalle funzioni manageriali. Per garantire un corretto ed efficace svolgimento delle funzioni del Gruppo di Lavoro, si raccomanda che i membri abbiano competenze in materia di sostenibilità, governance, controllo e rischi.

Il Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità ha un ruolo di supervisione. In particolare:

- Indica linee guida per chi si occupa di attività connesse a governance, sostenibilità, rischi e sistema di controllo interno (SCI);
- Assume ruolo istruttorio al CdA sui temi di competenza;
- Assume ruolo di sorveglianza per le attività legate alla comunicazione e reportistica relative ai temi di competenza;
- Si riunisce periodicamente per esaminare dossier/report sui temi in oggetto da presentare al CdA.

1. Lo sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze.

Il Gruppo di Lavoro si riunisce periodicamente con la frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni, di norme nelle date previste dal calendario annuale delle riunioni approvato del GdL stesso nella prima adunanza utile.

4.1.4 Comitato Manageriale (ERM & ESG)

Il Comitato Manageriale (ERM & ESG) di CAP Holding è presieduto dal Presidente della società e composto da: Direttore Generale, Direttore Amministrazione e Finanza, Direttore Digital HUB, Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità, Responsabile della Funzione Risk Management. Sono designati come invitati permanenti: Direttore Pianificazione e Controllo, Direttore Generale delle società sottoposte a direzione e coordinamento. Il Comitato Manageriale (ERM & ESG) dipende funzionalmente dal Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità ed è responsabile del processo decisionale e della supervisione della gestione degli impatti di Gruppo CAP sull'economia, ambiente e persone.

A seconda dei temi trattati, il Comitato Manageriale (ERM & ESG) potrà invitare per competenza di materia le altre funzioni aziendali.

Il Comitato Manageriale (ERM & ESG) nella figura del Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità riporta annualmente le attività del processo di due diligence svolte dalla Funzione Sostenibilità al CdA che ne conferma il corretto svolgimento ed efficacia. In questo contesto, il CdA verifica anche che avvenga correttamente lo stakeholder engagement nel processo di *due diligence*.

Il Comitato Manageriale (ERM & ESG) ha un ruolo consultivo e di indirizzo strategico. In particolare, in ambito Sostenibilità, ha i seguenti ruoli:

- discute periodicamente delle strategie e priorità in termini di sostenibilità;
- definisce politiche aziendali legate a tematiche di sostenibilità;
- garantisce il coordinamento e il controllo delle attività dell'azienda, e il costante allineamento alla compliance ESG;
- supervisiona il dialogo con gli stakeholder interni ed esterni sulle tematiche relative alla sostenibilità;
- garantisce la coerenza tra i contenuti della presente Politica con le altre politiche o documenti sviluppati da Gruppo CAP.

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità in ambito ERM, si rimanda al contenuto della Politica ERM.

Il Comitato Manageriale (ERM & ESG) si riunisce periodicamente con la frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

A conclusione di ogni incontro le istanze più rilevanti, incluse eventuali criticità², sono riportate all'attenzione del Presidente.

2. Le criticità includono le preoccupazioni relative agli impatti negativi, attuali e potenziali del Gruppo CAP sugli stakeholder evidenziate attraverso meccanismi di reclamo e altri processi. Includono anche le preoccupazioni identificate attraverso altri meccanismi sulla condotta aziendale del Gruppo CAP nelle sue operazioni e nei suoi rapporti commerciali.

4.1.5 Funzione Sostenibilità

La Funzione Sostenibilità è Integrata nell'ambito dell'ufficio sostenibilità.

La Funzione Sostenibilità dipende gerarchicamente dal Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità. Parimenti, la Funzione Sostenibilità opera nell'ambito dell'attività di supervisione dal Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità e dal Comitato Manageriale (ERM & ESG).

La Funzione Sostenibilità è responsabile dell'adeguatezza e completezza della presente Politica. In particolare:

- coordina tutte le procedure e le iniziative legate alle tematiche ESG;
- sviluppa e alimenta il sistema di rendicontazione definito per gli obiettivi del Piano di Sostenibilità e per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- verifica la correttezza e la completezza dei dati che servono ad alimentare gli indicatori per gli obiettivi del Piano di Sostenibilità e della Rendicontazione di Sostenibilità;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di miglioramento per le tematiche ESG;
- supporta la Funzione RM&CC nell'identificazione dei rischi ESG cui il Gruppo è esposto.

Nel caso in cui emergano delle criticità, la Funzione Sostenibilità ha il compito di riportarle all'attenzione del Comitato Manageriale (ERM & ESG) nella figura del Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità che riferisce al Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità. Qualora quest'ultimo ritenga necessario fare un ulteriore passaggio, potrebbe ulteriormente rendere nota delle criticità anche al Cda con il fine di garantire un corretto coinvolgimento degli stakeholder.

In particolare, all'interno della Funzione Sostenibilità sono presenti due unità che collaborano tra di loro:

1. L'unità "Stakeholder Engagement e relazione con i territori", che accoglie ed integra tutte le richieste degli stakeholder nel business di Gruppo CAP. Le attività svolte dalla suddetta unità sono condivise e riportate all'attenzione del Comitato Manageriale (ERM & ESG) che riferisce al Cda.
2. L'unità "Rendicontazione ESG & Climate Change" che si occupa di svolgere tutte le attività inerenti alla reportistica di sostenibilità ed altre affini. Le attività svolte dalla suddetta unità sono condivise e riportate all'attenzione del Comitato Manageriale (ERM & ESG) che riferisce al Cda.

4.1.6 Funzione Qualità Ambiente Sicurezza (QAS)

La Funzione QAS è responsabile dell'adeguatezza e completezza della Politica Integrata e della gestione del Sistema di Gestione Integrato (SGI). In linea con la Funzione Sostenibilità, adotta gli strumenti di riferimento per integrare processi e implementa principi e valori all'interno dell'organizzazione aziendale nel rispetto della presente politica.

4.1.7 Funzione Risk Management & Corporate Compliance (RM&CC)

La Funzione RM&CC ha il compito di coordinare tutte le attività finalizzate al governo e alla gestione dei rischi, fornendo supporto metodologico e operativo al Management, e di sviluppare e diffondere la cultura della gestione del rischio all'interno dell'Organizzazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al contenuto della Politica ERM.

4.2. Orientamenti per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei membri del CdA è effettuata come stabilito dallo Statuto di CAP Holding. La presente politica ha l'obiettivo di consolidare i principi di sostenibilità in tutti gli aspetti della governance aziendale. Anche per la nomina del Consiglio di Amministrazione (CdA) si suggerisce che i criteri di selezione dei candidati consiglieri – integrati in appositi **Orientamenti per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione** – prendano in considerazione le seguenti indicazioni che possano contribuire in maniera efficace al perseguimento degli obiettivi sostenibili del Gruppo:

- la capacità di integrare le tematiche di sostenibilità nella visione del business;
- la capacità di ascolto delle opinioni e delle priorità degli stakeholder (compresi gli azionisti) così come sono sintetizzate nel processo di materialità;
- il numero minimo di componenti, tra amministratori esecutivi e non esecutivi che si ritiene appropriato per assicurare una governance efficace dei processi di sostenibilità;
- i principi di continuità per garantire stabilità e coerenza d'azione nella gestione della Società e, dall'altra, il rinnovamento per favorire processi di cambiamento e innovazione;
- l'equilibrio di genere;
- il pluralismo di idee, di orientamenti e di ispirazioni valoriali;
- la disponibilità di tempo sufficiente da dedicare allo svolgimento dei compiti;
- le competenze specifiche per il settore idrico e ambientale e le pregresse esperienze in ruoli amministrativi di Società / Enti Pubblici di complessità analoga a quelle di Gruppo CAP;
- le competenze tecniche necessarie al buon funzionamento di un Consiglio di Amministrazione con particolare attenzione a quelle relative alla sostenibilità, in materia ESG e responsabilità sociale di impresa e non di meno a quelle in ambito economico-finanziario e/o del risk management e/o legale e/o dell'economia circolare e/o della digital transformation e/o nel settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca, e/o la lingua inglese.

4.2.1 Induction del CdA

Gruppo CAP adotta un atteggiamento proattivo finalizzato a realizzare un funzionamento sempre più efficiente della Società attraverso il coinvolgimento di Consiglieri e Sindaci in sessioni di *board induction* in ambito di Governance e Sostenibilità.

Le **attività di induction** e di board academy (training collettivo e/o individuale, ecc.) sono organizzate dalla Funzione Sostenibilità e dalla Funzione di RM&CC con un eventuale supporto della Funzione HR, secondo un piano annuale, proposto dalla Funzione di RM&CC e approvato dal CdA, finalizzate ad agevolare l'inserimento dei nuovi Consiglieri ed offrire loro una formazione ricorrente con l'obiettivo di preservare nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza maggiore il ruolo affidato. In particolare, le attività intendono fornire agli Amministratori **puntuali aggiornamenti** in merito al settore di riferimento in cui opera il Gruppo alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario nonché **approfondimenti** sulle tematiche connesse allo sviluppo sostenibile, rischi e compliance, e obiettivi strategici ad essi connessi.

Inoltre, saranno attivati piani di formazione individuali nel caso si rendesse necessario rafforzare specifiche conoscenze tecniche ed esperienze, anche al fine di integrare il grado di diversità e l'esperienza complessiva del CdA.

Le competenze dei consiglieri saranno valutate periodicamente attraverso processi di autovalutazione e/o di assesment indipendente che saranno di volta in volta deliberate dall'organo amministrativo.

4.2.3. Autovalutazione e valutazione del CdA

Il CdA si autovaluta ed analizza la propria dimensione, la propria composizione, il suo concreto funzionamento. La valutazione viene fatta in base alle necessità di Gruppo CAP, e viene gestita in autonomia dal Consiglio con il supporto della Funzione RM&CC e avvalendosi di un consulente esterno (eventualmente il membro esterno presente nel Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità) – che garantisca l'indipendenza, neutralità e obiettività delle scelte.

5. La Strategia di Sostenibilità

La strategia di sostenibilità di Gruppo CAP si compone di diverse politiche, procedure e modelli organizzativi con lo scopo di **gestire** al meglio l'**integrazione degli aspetti correlati alla sostenibilità**.

L'identificazione e l'analisi dei rischi è considerata l'attività preliminare da svolgere per **garantire** che i rischi prioritari siano efficacemente individuati e gestiti e per **definire** gli obiettivi strategici principali. Successivamente, il Gruppo **pianifica e identifica** le azioni, i target, i KPI (key performance indicators, ossia i "principali indicatori di prestazione") in ambito ESG predisponendo un Piano di Sostenibilità. Parallelamente, l'azienda costruisce relazioni durature con gli stakeholder attraverso un ascolto attivo e un dialogo costante e li **coinvolge** per condividere la propria visione e rafforzare la propria posizione sul mercato nel tempo.

Il Gruppo **verifica** che gli obiettivi e le azioni prefissati siano in linea con gli Standard Internazionali in ambito ESG e rispettino le comunità in cui opera, **analizza** gli impatti sull'economia, ambiente e persone e **comunica** all'esterno il suo operato attraverso una reportistica accurata e un orientamento strategico sulle tematiche ESG per rispondere alle sfide del mercato.

Il Gruppo si impegna attivamente a promuovere le migliori pratiche in ambito di sostenibilità, rispondendo alle normative europee pertinenti, come la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità e il Regolamento UE n. 2020/852 (Tassonomia UE) per l'analisi delle attività principali considerate ecosostenibili secondo i criteri normativi vigenti.

5.1 ERM

Il modello di Enterprise Risk Management (ERM) permette di garantire un **efficace presidio dell'intero universo dei rischi** ai quali Gruppo CAP, per la natura del proprio business e delle strategie adottate, risulta potenzialmente esposto.

La sua mission è predisporre un sistema organizzato e sinergico finalizzato a identificare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi e opportunità, sia in ambito business che in ottica ESG, che potrebbero compromettere o supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile del Gruppo.

L'ERM garantisce la gestione dell'esposizione complessiva in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

La Funzione RM&CC è incaricata di coordinare tutte le attività finalizzate al governo e alla gestione dei rischi ERM all'interno del Gruppo sotto la supervisione del Comitato Manageriale.

5.2 Piano di Sostenibilità

Gruppo CAP ha sviluppato un Piano di Sostenibilità in cui determina le **linee d'azione** per **rispondere alle sfide e ai rischi del settore** in cui opera e definisce gli **obiettivi** da raggiungere entro il 2033. La strategia è costituita intorno a 3 pilastri per ognuno dei quali sono stati identificati degli obiettivi specifici:

Per il pilastro **Sensibili**:

- Consumare meno, consumare meglio
- Facile come bere un bicchier d'acqua
- Sempre più vicini alle esigenze delle comunità

Per il pilastro **Resilienti**:

- Decarbonizzazione ed Economia Circolare
- Proteggere la biodiversità e la risorsa idrica
- Città resilienti e sostenibili

Per il pilastro **Innovatori**:

- Sostenibilità digitale
- Catena del valore sostenibile
- Guidare il cambiamento attraverso l'innovazione

Ispirato alle best practice internazionali di riferimento, il Piano di Sostenibilità è il frutto di un percorso corale che ha visto la partecipazione del management aziendale con lo scopo di definire un set di obiettivi, KPI e piano di azione in linea con il Piano Industriale.

Il Piano di Sostenibilità è comunicato e diffuso a tutto il personale di Gruppo CAP per favorire la conoscenza degli obiettivi e accrescere la cultura aziendale sulla sostenibilità.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano di Sostenibilità e la corretta interazione tra il Piano di Sostenibilità e il Piano Industriale, la Funzione Sostenibilità è incaricata di coordinare tutte le attività connesse al Piano, curare la rendicontazione e il costante aggiornamento dei KPI sotto la supervisione del Direttore Relazione Esterne e Sostenibilità.

5.3 Stakeholder engagement

Il **dialogo** e il **confronto continuo con gli stakeholder** è il vero **motore della sostenibilità** di Gruppo CAP. Come gestore di un servizio pubblico essenziale, il rapporto con il territorio servito è fondamentale per essere attenti e ricettivi alle necessità degli stakeholder nell'ottica di un processo di miglioramento continuo delle strategie aziendali.

Per CAP gli stakeholder sono tutti quei soggetti portatori di legittimi interessi su cui le attività dell'azienda possono influire in maniera diretta o che possono influenzare a loro volta le attività dell'azienda. Sono i clienti, i fornitori, i soci, le persone del Gruppo, la comunità scientifica e scolastica, la comunità finanziaria, gli enti regolatori e gli operatori del mercato di settore, le istituzioni e tutte quelle realtà della società civile che contribuiscono alla tutela e alla promozione della risorsa idrica.

Gruppo CAP si impegna a costruire relazioni di fiducia con i propri stakeholder basate sui principi di correttezza, professionalità, trasparenza e rispetto delle norme, così come previsto dalla Politica Integrata – Sistema di Gestione Integrato e dall'Impegno Etico del Gruppo.

Gruppo CAP si impegna a diffondere tra i propri stakeholder una cultura della sostenibilità mediante attività divulgative e di sensibilizzazione dedicate.

Per coinvolgere gli stakeholder, Gruppo CAP ha adottato diverse modalità e canali di ingaggio, tra cui a titolo esemplificativo:



Per gestire in maniera ancora più efficace la relazione con gli stakeholder, il Gruppo ha adottato una **strategia di Stakeholder Management**, che rappresenta uno strumento utile a mitigare l'impatto reputazionale dei principali rischi e a presidiare correttamente i temi più significativi per l'azienda.

Nello specifico il Gruppo ha sviluppato un sistema di rendicontazione online di Stakeholder Management. Si tratta di un tool a uso interno di tutte le direzioni aziendali che ha una duplice finalità: efficientare e armonizzare il processo di gestione degli stakeholder e monitorare il livello di presidio dell'azienda rispetto ai rischi ERM e ai temi materiali.

Il processo prevede il monitoraggio in continuo delle attività di Stakeholder Engagement svolte dalle diverse direzioni aziendali e due report annuali che, attraverso l'analisi delle attività e la correlazione con i temi materiali e i rischi, sono utili per verificare eventuali gap e per supportare la costruzione delle strategie future.

Per garantire un corretto coinvolgimento degli stakeholder, l'ufficio "Stakeholder Engagement e relazione con i territori" della Funzione Sostenibilità è incaricato di coordinare tutte le attività sotto la supervisione del Direttore Relazione Esterne e Sostenibilità.

5.4 Analisi di Doppia Materialità e Rendicontazione di Sostenibilità

L'analisi di Doppia Materialità è lo strumento principale su cui si basa la rendicontazione di sostenibilità.

L'analisi, mediante la consultazione con gli stakeholder interni ed esterni, **identifica i temi più rilevanti e gli IRO rilevanti a essi associati** sull'economia, ambiente e persone.

Il Gruppo si impegna a seguire il processo di analisi di doppia materialità come definito dalle linee guida dell'EFRAG, in particolare:

- Identificare e valutare gli IRO in modo continuativo, ossia capire il contesto di riferimento di Gruppo CAP, e valutare la significatività degli stessi, attraverso la consultazione con gli stakeholder interni ed esterni;
- Determinare i temi materiali per il processo di reporting, prioritizzando gli IRO più significativi.

La doppia materialità è un'attività funzionale a comprendere le evoluzioni del contesto di riferimento e il loro impatto sulla strategia e sugli obiettivi aziendali.

Le informazioni di sostenibilità sono rendicontate nella Rendicontazione di Sostenibilità in linea con quanto richiesto dal decreto legislativo 6 settembre 2024 n. 125.

La Rendicontazione di Sostenibilità integra le informazioni relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno della relazione sulla gestione inclusa nella Relazione finanziaria annuale consolidata, in conformità ai requisiti della Direttiva CSRD. La Dichiarazione, elaborata secondo gli standard ESRS, permette di comunicare in modo trasparente gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) connessi alla sostenibilità, includendo i relativi indicatori di performance (KPI). Essa evidenzia sia l'influenza delle attività aziendali sull'ambiente, sulla società e sugli stakeholder, sia le implicazioni che i fattori ESG generano per l'organizzazione stessa. La Rendicontazione di Sostenibilità, così come in via preliminare la lista di temi materiali/matrice di materialità, viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e in ultimo dal Collegio Sindacale.

L'obiettivo della Rendicontazione di Sostenibilità è quello di garantire la massima trasparenza e una maggiore accessibilità delle informazioni aziendali da parte degli stakeholder.

L'ufficio "Rendicontazione ESG e Climate Change" della Funzione Sostenibilità è incaricato di coordinare tutte le attività sotto la supervisione del Direttore Relazione Esterne e Sostenibilità.

5.5 Tassonomia

La tassonomia europea è un sistema di classificazione delle attività economiche che possono essere considerate eco-sostenibili in Europa e fornisce alle imprese e agli investitori una serie di criteri comuni per individuarle nell'ambito delle proprie attività aziendali.

La tassonomia individua 6 obiettivi ambientali e climatici (art. 9 del Regolamento Europeo 2020/852):

1. mitigazione dei cambiamenti climatici: ridurre o evitare le emissioni di gas serra o migliorarne l'assorbimento;
2. adattamento ai cambiamenti climatici: ridurre o prevenire gli effetti negativi del clima attuale o futuro oppure il rischio degli effetti negativi;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
4. transizione verso un'economia circolare, focalizzata sul riutilizzo e riciclo delle risorse;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La Commissione ha approvato il primo atto delegato relativo agli aspetti climatici della Tassonomia UE (Climate Delegated Act) adottato il 4 giugno 2021 e che definisce i criteri tecnici in base ai quali identificare le attività economiche che possono dare un contributo sostanziale ai primi due obiettivi menzionati della Tassonomia. Oltre al primo atto delegato, la Commissione ha approvato il 6 luglio 2021 un ulteriore atto delegato legato all'art. 8 della Tassonomia europea (Delegated Act supplementing Article 8 of the Taxonomy Regulation). L'articolo 8 fornisce indicazioni precise alle aziende soggette alla NFRD (Non Financial Disclosure Regulation, direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, recepita in Italia dal D.Lgs. 254/2016) su come divulgare al pubblico informazioni e in che misura le loro attività sono associate ad attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. In particolare, Gruppo CAP recepisce le richieste degli atti delegati secondo la Tassonomia Europea ed essendo un'impresa non finanziaria divulga la percentuale di ricavi, costi di capitale (capex) e costi operativi (opex) di tutte le attività economiche ricomprese nella Tassonomia (eleggibili) e in particolare di quelle allineate ai criteri richiesti. A partire dalla rendicontazione sull'anno 2022, in linea con le richieste normative, Gruppo CAP fornisce disclosure sui tre KPI suddetti in termini di eleggibilità e allineamento alla tassonomia (c.d. "taxonomy aligned").

Per garantire la disclosure inerente alla Tassonomia, la Funzione Sostenibilità è incaricata della gestione del monitoraggio degli aspetti rilevanti sotto la supervisione del Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità.

6. Sistema di Gestione Integrato

L'impegno di Gruppo CAP verso la sostenibilità è garantito anche dall'adozione volontaria di un sistema di gestione integrato, che rappresenta lo strumento di riferimento per **integrare processi e implementare principi e valori** all'interno dell'organizzazione aziendale. Tale sistema è finalizzato al **miglioramento continuo della performance**, permette di individuare opportuni interventi tecnologici e gestionali per il risparmio energetico, di ridurre gli impatti sull'ambiente e di prevenire le malattie professionali, gli infortuni e gli incidenti sul lavoro.

Il Sistema di Gestione Integrato attuato secondo i requisiti delle norme ISO è basato su regole e prassi formalizzate in apposite procedure e permette il perseguimento dei programmi e degli obiettivi aziendali.

La Politica Integrata risalta la sensibilità di Gruppo CAP nella direzione dell'Etica e della Responsabilità Sociale d'impresa, che trova particolare espressione nella promozione di una cultura unica di attenzione, rispetto e valorizzazione della diversità ed inclusione.

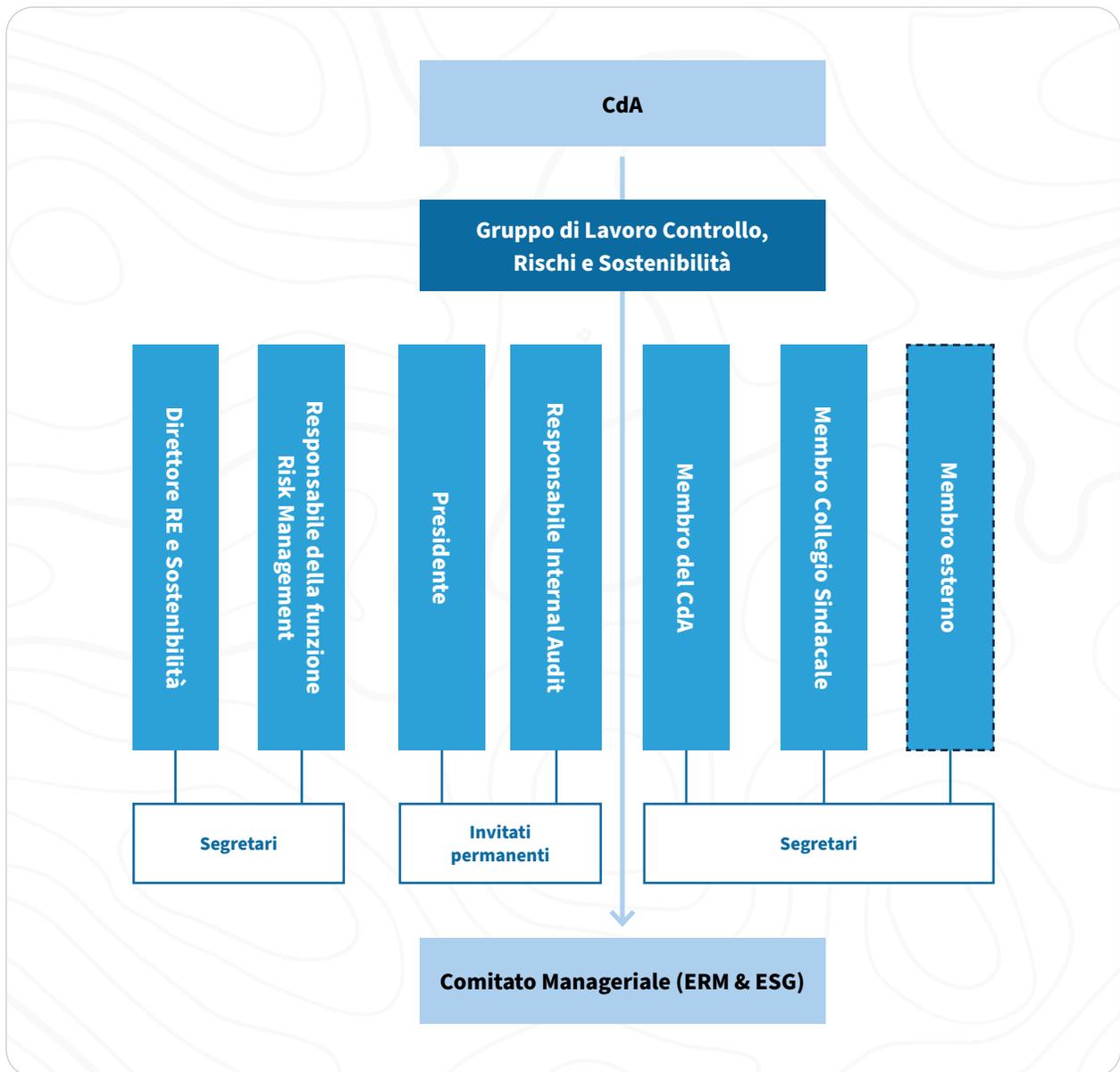
7. Sistema di incentivazione

Alla luce della grande attenzione che Gruppo CAP riserva allo sviluppo delle persone e in ottica del miglioramento continuo, l'azienda si dota di una politica di remunerazione che sia in grado di coniugare gli aspetti finanziari e non finanziari, garantendo la sostenibilità degli stessi. Tale politica predisposta dalla Direzione Risorse Umane, Organizzazione e People Development comprende un sistema di incentivazione rivolto a tutte le persone di CAP (personale non direttivo, direttivo, quadri e dirigenti) che integra gli aspetti ESG e gli obiettivi definiti dal Piano di sostenibilità.

8. Allegati

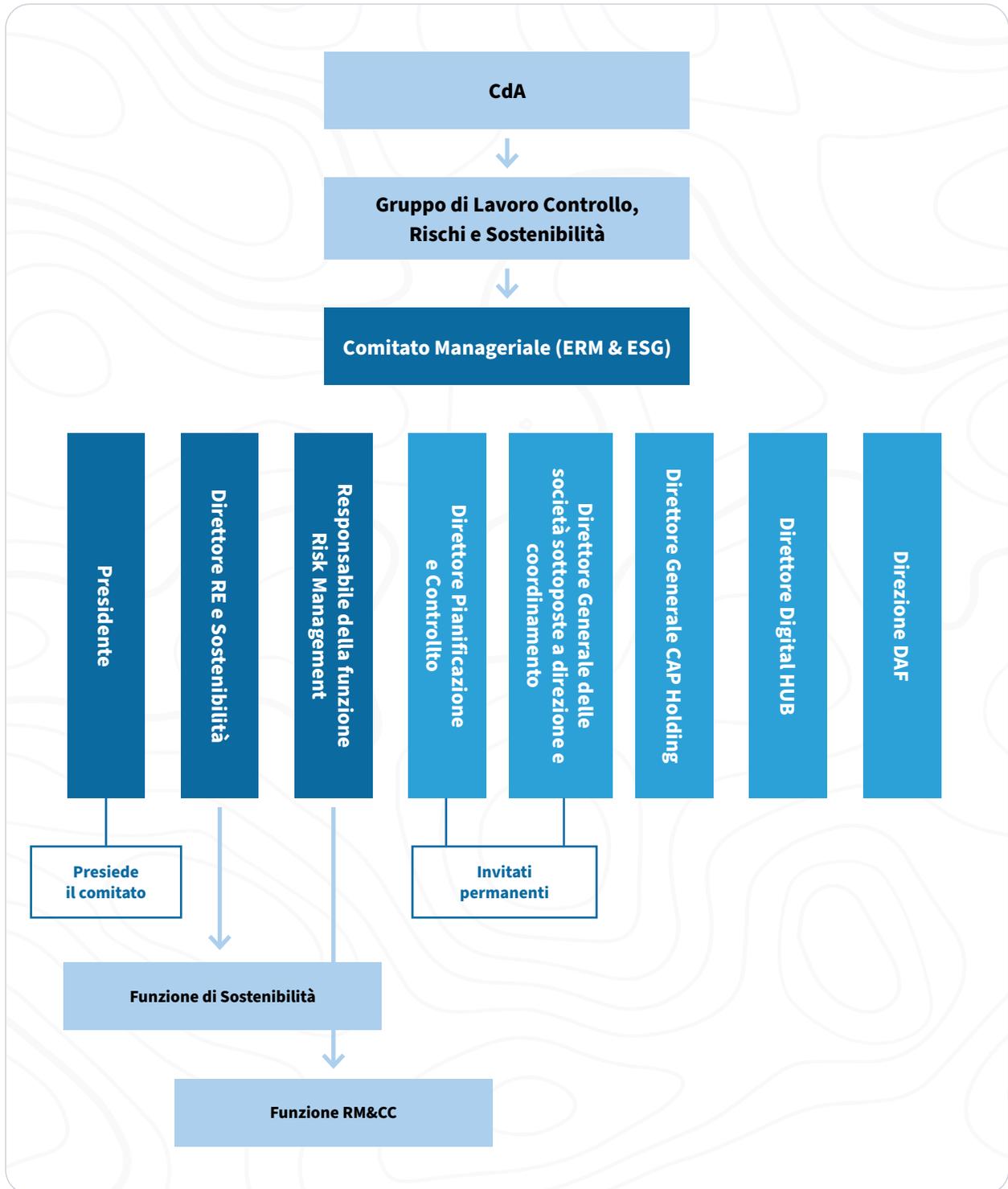
Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità

Di seguito la rappresentazione grafica dei componenti del Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità.



Comitato Manageriale (ERM & ESG)

Di seguito la rappresentazione grafica dei componenti del Comitato Manageriale (ERM & ESG).



Funzione Sostenibilità

Di seguito la rappresentazione grafica dei componenti della Funzione Sostenibilità costituita da due uffici: Stakeholder Engagement e Relazioni con i Territori e Rendicontazione ESG e Climate Change.

